



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI
(IVASS)

2019

Determinazione del 20 gennaio 2021, n. 6



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI
(IVASS)

2019

Relatore: Consigliere Alfredo Grasselli

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
Dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 gennaio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 4 della legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni, che ha sottoposto l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private (Isvap) al controllo della Corte dei conti;

visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha istituito l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) ed ha previsto che detto Istituto succede in tutte le funzioni all'Isvap, soppresso dalla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente (1° gennaio 2013);

vista la determinazione di questa Sezione n. 14 del 2013, assunta nell'adunanza dell'8 marzo, con la quale per l'Ivass sono state confermate le modalità d'esercizio degli adempimenti prescritti per l'esercizio del controllo, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2019 dell'Ente suddetto e la relazione del Presidente, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alfredo Grasselli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) per l'esercizio 2019; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato dalla relazione del presidente - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo 2019 - corredato della relazione del presidente - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Alfredo Grasselli

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

INDICE

Premessa.....	1
1. Il quadro normativo di riferimento	2
2. Gli organi e la struttura	4
2.1 Gli organi.....	4
2.2 La struttura.....	6
3. Le risorse umane	8
3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale.....	10
3.2 L' <i>internal auditing</i> e la prevenzione anticorruzione e sulla trasparenza.....	11
4. l'attività istituzionale.....	13
4.1 L'attività di vigilanza.....	13
4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione	13
4.1.2 La vigilanza ispettiva.....	15
4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale.....	15
4.3 L'attività statistica e di studio.....	16
4.4 La tutela dei consumatori.....	16
4.5 L'attività sanzionatoria	17
4.6 La gestione del contenzioso	18
5. La gestione economico-finanziaria	19
5.1 Il rendiconto finanziario	20
5.2 La gestione dei residui.....	22
5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa.....	24
5.4 Il conto economico.....	26
5.5 Lo stato patrimoniale	29
6. Considerazioni conclusive.....	32

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass	5
Tabella 2 - Spese per gli organi	5
Tabella 3 - Composizione del personale	8
Tabella 4 - Spese per il personale	9
Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni.....	10
Tabella 6 - Procedure di gara pubblicate nel 2019.....	11
Tabella 7 - Rendiconto finanziario	20
Tabella 8 - Gestione corrente	21
Tabella 9 - Residui attivi.....	22
Tabella 10 - Residui passivi.....	23
Tabella 11 - Situazione amministrativa	24
Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione	25
Tabella 13 - Conto economico.....	26
Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza	27
Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente	27
Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale	29
Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale	31

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Ivass	7
-------------------------------------	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – i risultati del controllo svolto, in base all’art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all’anno 2019 dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, adottata con deliberazione n. 109 del 1° ottobre 2019, riferita alla gestione finanziaria dell’esercizio 2018, è stata pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, doc. XV, n. 210.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 7 agosto del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private (Isvap), è stata riformata con la costituzione dell'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo Istituto, ente di diritto pubblico, ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013. Esso presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, co. 4, del d.l. n. 95 del 2012, cit.) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato.

La riforma, infatti, ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa, che è comune all'intero mondo delle economie sviluppate.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

Nel corso del complesso processo di trasformazione dell'Isvap nella nuova Ivass, l'attività dell'Istituto è stata pesantemente investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

L'Istituto ha proceduto ad attuare modifiche organizzative ed interventi di formazione indirizzati al personale, per procedere entro i tempi previsti all'implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Per quel che concerne le funzioni dell'Ivass, appare utile ribadire che l'Istituto opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali, previsti dal capo II del titolo XIX del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (codice delle assicurazioni private).

L'Ivass, inoltre, rientra nell'alveo della normativa sulla revisione della spesa pubblica (c.d. *spending review*). Infatti, l'art. 13 del d.l. n. 95 del 2012, che ha istituito l'Ente, rientra nel più ampio quadro delle misure per la revisione della spesa pubblica introdotto con il medesimo

provvedimento legislativo; la disposizione richiamata conferma (fra l'altro) la sottoposizione al controllo già esercitato dalla Corte dei conti con le medesime modalità applicate nei confronti dell'Isvap (ex art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259).

Lo statuto dell'Ivass non ha subito modifiche nell'anno 2019.

Per quel che concerne i regolamenti, nel corso dell'esercizio in esame fino al momento attuale, l'Istituto ha aggiornato il regolamento di organizzazione, con delibere del Consiglio n. 60 del 23 luglio 2019 e n. 37 del 20 aprile 2020 (v. par. 2.2).

Sul sito *internet* dell'Istituto risultano pubblicate le relazioni adottate da questa Corte, come disposto dall'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La legge istitutiva dell'Ivass, allo scopo di assicurare un'integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa con quella bancaria, ha conferito all'Istituto una struttura di governo specifico, caratterizzata dalla partecipazione di figure organiche alla Banca d'Italia.

2.1 Gli organi

Sono organi dell'Ivass (art. 2 dello statuto):

- 1) il *Presidente*, indicato nella persona del direttore generale della Banca d'Italia ed avente funzioni di rappresentanza legale e di coordinamento ed iniziativa nei confronti degli altri organi;
- 2) il *Direttorio integrato*, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia che, come appena detto, è anche Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e dai due Consiglieri dell'Ivass, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza oltre che di elevata qualificazione professionale in campo assicurativo¹; detto organo ha funzioni di indirizzo e direzione strategica ed ha competenza su provvedimenti di rilevanza esterna relativi alle funzioni istituzionali;
- 3) il *Consiglio*, composto dal Presidente e due Consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal direttorio integrato.

L'Istituto non ha un collegio dei revisori o sindacale: l'art. 13, comma, 39, del d.l. n. 95 del 2012 prevede che la contabilità dell'Ivass sia verificata da revisori esterni, così come stabilito per la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 27 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (SEBC), fermi restando i controlli già esercitati dalla Corte dei conti su ISVAP. Coerentemente, l'art. 14 dello statuto stabilisce che la contabilità sia verificata da una società di revisione esterna, che riferisce al Consiglio (v. cap. 5).

Sono di seguito riportati i riferimenti relativi a composizione, nomine, durata e compensi dei componenti il Consiglio.

¹ Art. 13, c. 13 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass

Carica	Data nomina	Atto di nomina	Durata dell'incarico	Compenso annuo
Presidente	03/05/2019 (insediamento 10/05/2019)	d.p.r. del 3 maggio 2019 (nomina DG Banca d'Italia)	Sei anni (dimissioni a fine 2019)	0
Consigliere*	19/02/2019 (rinnovo incarico del 2013)	d.p.r. del 19 febbraio 2019 (nomina Consiglio Ivass)	Sei anni	240.000
Consigliere*	20/06/2019 (rinnovo incarico del 2013)	d.p.r. del 20 giugno 2019 (nomina Consiglio Ivass)	Sei anni	240.000

(*) Il compenso annuo di ciascun Consigliere era in precedenza fissato, fino a tutto aprile 2014, nella misura di 264.000 euro.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Nell'esercizio in esame, ha assunto la carica il nuovo Presidente, a seguito della sua nomina a Direttore generale della Banca d'Italia (d.p.r. 3 maggio 2019); per effetto dell'incarico successivamente ricevuto presso la Banca centrale europea, lo stesso ha dovuto abbandonare le sue cariche il 31 dicembre 2019. L'attuale Presidente è stato nominato Direttore generale di Banca d'Italia (quindi Presidente dell'Ivass) dal 1° gennaio 2020, con d.p.r. 10 gennaio 2020. Il mandato dei due Consiglieri era scaduto a fine 2018: in un primo tempo, è stato confermato uno dei due componenti (d.p.r. 19 febbraio 2019); successivamente, anche l'altro (d.p.r. 20 giugno 2019).

Le spese complessive relative agli stessi organi, risultanti dal rendiconto finanziario per il triennio 2017-2019, sono rappresentate di seguito.

Tabella 2 - Spese per gli organi

Capitoli di spesa	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Indennità di presidenza	0	0		0	
Indennità componenti consiglio	480.000	480.000	0,00	396.667	-17,36
Oneri previdenziali assistenziali per organi	167.564	109.704	-34,53	98.944	-9,81
Missioni e rimborsi spese	50.087	61.095	21,98	41.722	-31,71
Totale spesa organi dell'istituto	697.651	650.799	-6,72	537.332	-17,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Tali spese sono da riferire esclusivamente ai due Consiglieri: il Presidente, infatti (in qualità di Direttore generale della Banca d'Italia), non percepisce alcuna indennità dall'Ivass.

Si registra un decremento del 17,43 per cento del totale speso nel 2019, dovuto sostanzialmente alla permanenza in carica, nel periodo febbraio-giugno 2019, di solo un Consigliere su due.

Al di fuori degli organi propri dell'Istituto, è da evidenziare la figura del *Segretario generale*, prevista dal comma 25 art. 13 del decreto-legge n. 95 del 2012 e recepita dallo statuto dell'Ivass (articoli 5 e 8): la carica è di durata quinquennale e la remunerazione annua è pari a 240.000 euro. L'attuale Segretario generale è stato nominato con delibera n. 16/2016 del 6 dicembre 2016, avente decorrenza dal 1° febbraio 2017.

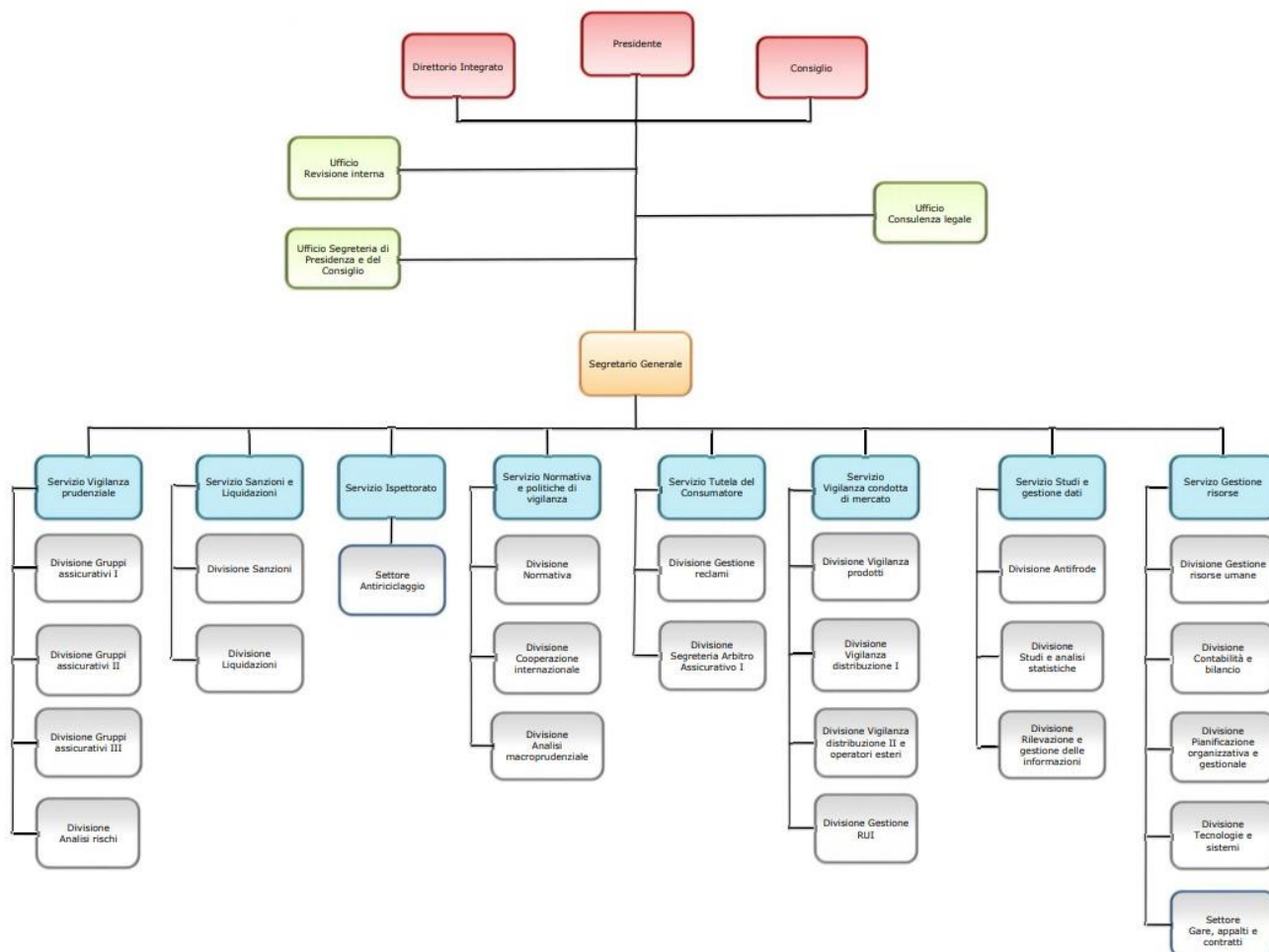
2.2 La struttura

Con riguardo alla struttura dell'Istituto, in data 9 dicembre 2014, con effetto dal 1° gennaio 2015, il Consiglio dell'Ivass ha approvato una nuova versione del regolamento di organizzazione già emanato nel 2013, nella quale vengono definite figure aggiuntive quali il dirigente (nominato dal consiglio) che coadiuva il Segretario generale ed il vicecapo del servizio. Vengono inoltre definite con un maggiore dettaglio le divisioni costituenti i singoli servizi; tale documento è stato aggiornato, da ultimo, in data 23 luglio 2019, apportando modifiche riguardanti la riorganizzazione di servizi, divisioni e figure gerarchiche.

Con delibera del Consiglio n. 37 del 20 aprile 2020 è stata approvata l'ultima versione del regolamento di organizzazione, con la quale si sono ulteriormente specificate le funzioni dei seguenti servizi: vigilanza prudenziale, normativa e politiche di vigilanza, vigilanza condotta di mercato, studi e gestione dati.

Pertanto, l'organigramma dell'Istituto si presenta come riportato di seguito.

Figura 1 - Organigramma Ivass



L'Istituto non detiene partecipazioni.

3. LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riepiloga la composizione del personale in servizio, di ruolo e con contratto a termine, nell'ultimo triennio.

Tabella 3 - Composizione del personale

Anno	Personale in servizio al 31/12		
	di ruolo	contratto a termine	totale
Personale dirigente			
2017	25	1	26
2018	30	1	31
2019	31	1	32
Personale non dirigente			
2017	330	14	344
2018	322	12	334
2019	321	4	325
Totale			
2017	355	15	370
2018	352	13	365
2019	352	5	357

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 risulta di 357 unità complessive, di cui 5 con contratto a tempo determinato. Il rapporto di impiego è disciplinato, sia negli aspetti funzionali che retributivi, dal regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale, adottato dal Consiglio ai sensi dell'art. 13, comma 15, del d.l. n. 95 del 2012.

La dotazione organica, determinata *ex lege* in 355 unità, è stata successivamente ampliata di 45 unità, come disposto dall'art. 4, c. 5 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, per le future funzioni di risoluzione extragiudiziale delle controversie assicurative (c.d. arbitro assicurativo).

Nel corso dell'esercizio in esame hanno cessato l'attività 15 risorse (di cui 11 a tempo determinato) e ne sono state assunte 7, di cui 3 a tempo determinato: il personale con contratto a tempo indeterminato è stato assunto attingendo alla graduatoria dei vincitori del concorso per l'assunzione di 5 esperti con orientamento nel campo dell'*information and communication technology* (bando pubblicato dall'Istituto il 29 gennaio 2019), mentre per quello a tempo

determinato si tratta di persone con disabilità, assunte a seguito di selezione bandita dalla Banca d'Italia l'8 giugno 2018.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Banca d'Italia, l'Ivass si è avvalso anche nel 2019 della possibilità di chiedere il distacco di risorse umane della Banca. In particolare, alla data del 31 dicembre, risultano distaccate presso l'Istituto 27 risorse (7 appartenenti alla carriera dirigenziale e 20 appartenenti alla carriera direttiva); a sua volta, l'Istituto ha distaccato 2 dipendenti presso la Banca d'Italia.

Infine, l'Istituto si è avvalso di 8 unità interinali per l'attività svolta dal *contact center* nell'ambito del servizio tutela del consumatore.

Le spese per il personale nel triennio 2017-2019, risultanti dalla gestione finanziaria (importi impegnati in bilancio), hanno registrato il seguente andamento.

Tabella 4 - Spese per il personale

Capitoli di spesa	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Retribuzioni e oneri accessori per il personale di ruolo	30.345.708	30.211.368	-0,44	30.159.463	-0,17
Oneri previdenziali e assistenziali per il personale di ruolo	7.767.682	8.049.680	3,63	7.931.695	-1,47
Altre uscite per il personale	4.439.995	4.774.141	7,53	4.761.866	-0,26
Compensi per lavoro straordinario	195.486	172.796	-11,61	164.078	-5,04
Accantonamento Tfr (<i>anticipazioni e liquidazioni dell'anno</i>)	22.476	1.158.566	n.s.	1.589.461	37,19
Assicurazioni relative al personale	164.432	164.892	0,28	174.800	6,01
Accertamenti sanitari	5.411	7.378	36,35	0	-100,00
Indennità e rimborsi per missioni all'interno	1.234.965	1.290.492	4,50	1.268.052	-1,74
Indennità e rimborsi per missioni all'estero	474.922	411.683	-13,32	420.335	2,10
Aggiornamento professionale	236.107	154.320	-34,64	110.184	-28,60
Totale spese per il personale	44.887.182	46.395.315	3,36	46.579.935	0,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Il livello delle retribuzioni fisse rimane sostanzialmente invariato.

Il lieve aumento delle spese per il personale che emerge nell'esercizio 2019 rispetto al 2018 è ascrivibile principalmente a maggiori spese per Tfr, relative alle quote erogate nell'anno per anticipazioni e liquidazioni al personale in quiescenza; gli altri aumenti consistono in importi

di minima entità riguardanti le spese per assicurazioni al personale e per missioni all'estero, mentre tutte le altre voci hanno registrato delle diminuzioni rispetto all'esercizio precedente.

3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale

Le spese per consulenze registrano, nel 2019, un consistente incremento in termini percentuali (20,55 per cento rispetto all'esercizio precedente, pari a 46 mila euro); la loro incidenza sulle spese correnti è pari allo 0,44 per cento.

Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Consulenze e collaborazioni	260.156	224.539	-13,69	270.673	20,55
<i>Incidenza % su spese correnti</i>	<i>0,44</i>	<i>0,38</i>		<i>0,44</i>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio in esame hanno riguardato i componenti del Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi, del Comitato per l'etica (*ex art. 12* statuto) e di commissioni di esame oltreché prestazioni di medicina del lavoro e di assistenza tecnica in ambito di contenzioso.

Per quanto concerne l'attività negoziale, l'espletamento di gare ed appalti, l'Ivass gestisce tramite il suo portale telematico le diverse procedure (*ex* decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 58) e pubblica sul proprio sito *internet* i dettagli di quelle in corso o completate; nella tabella seguente si riportano alcuni dettagli delle procedure pubblicate nell'esercizio in esame.

Tabella 6 - Procedure di gara pubblicate nel 2019

Oggetto	Tipo procedura	Data pubblicaz.	Data aggiudicaz.	Prezzo complessivo	Durata affidamento
Servizi assicurativi relativi alla copertura infortuni professionali ed extra professionali per il personale	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	18/11/2019	20/02/2020	747.000,00	3 anni
Servizio di riscossione delle entrate tramite PagoPa	Procedura aperta tramite portale appalti Ivass	20/12/2019	19/05/2020	82.072,40	4 anni
Servizio distributori automatici bevande calde e fredde e alimenti preconfezionati	Procedura aperta tramite portale appalti Ivass	20/12/2019	-	-	4 anni

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Da quanto evidenziato, si evince il ricorso al sistema del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA).

Lo stesso regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto prevede la possibilità di aderire agli strumenti forniti dalle centrali di committenza pubbliche, ai sensi della legislazione vigente.

3.2 L'internal auditing e la prevenzione anticorruzione e sulla trasparenza

L'Istituto ha costituito, nel giugno 2013, l'ufficio di revisione interna, composto da un dirigente e tre funzionari, con l'obiettivo di apportare un contributo, in ottica di terzietà ed indipendenza, alla direzione della gestione dell'Ente.

Secondo quanto indicato dall'Ivass, nel 2019 sono stati effettuati 3 interventi revisionali su macroprocessi interni, seguiti da piani di azione in corso di implementazione, oltre a un *audit* su un progetto in corso e a indagini in ambito di *information technology*; l'attività di revisione, inoltre, si è orientata verso una complessiva razionalizzazione dei processi.

L'attività sulla trasparenza è disciplinata dal regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ivass, approvato in ultima versione con provvedimento del Presidente Ivass n. 73 del 26 aprile 2018.

La vigilanza anticorruzione è regolata, per l'esercizio in esame, dal piano Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2017-2019, approvato con delibera del

Consiglio il 18 maggio 2017; il 20 aprile 2020 è stato approvato il piano per il triennio 2020-2022.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato nominato dal Consiglio il 20 dicembre 2013; l'incarico non ha durata prestabilita.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di vigilanza

4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione

L'Istituto ha continuato a svolgere i compiti specifici della vigilanza prudenziale, ovvero la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane e della loro gestione, effettuata attraverso il monitoraggio dei rischi e delle criticità rilevabili dalla loro situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale.

Oggetto dell'attività di vigilanza sono state le 101 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, di cui 3 rappresentanze di soggetti residenti in Stati terzi (nel 2018 erano complessivamente 100 imprese di cui 3 rappresentanze). Delle imprese nazionali, 52 operano nei rami danni, 33 nei rami vita e 13 sono multi-ramo; le rappresentanze operano nel solo ramo danni.

L'Istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di sorveglianza sulle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE e abilitate ad operare in Italia, vigilando sugli operatori di nuova entrata come sulle condotte di mercato. Nel 2019 sono state rilasciate 83 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi e 42 estensioni di attività nei confronti di operatori comunitari già presenti nel mercato italiano; inoltre, sono stati abilitati 13 nuovi stabilimenti e 10 di quelli già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

L'attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione è stata di recente soggetta a rimodulazione per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* (direttiva 2009/138/CE), concretizzatesi con il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

Le imprese di assicurazione sono state assoggettate, quindi, ad ulteriori obblighi informativi di vigilanza nei confronti anche dell'Eiopa (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni), completando così il sistema denominato *Reporting Solvency II*. Nel 2019, in particolare, l'Ivass ha partecipato a 10 piattaforme di cooperazione finalizzate allo scambio di informazioni e all'implementazione di sistemi di vigilanza coordinati verso le imprese operanti in ambito internazionale.

L'attività di analisi dell'Istituto ha continuato a riguardare anche i documenti Orsa (*Own risk and solvency assessment*), relativi alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, che la nuova normativa ha introdotto come strumento di comunicazione annuale delle compagnie al supervisore, anche in relazione alle strategie di bilancio da attuare.

L'attività dell'Ivass di supervisione dell'appropriatezza dei modelli interni alle imprese (da utilizzare per la valutazione del requisito patrimoniale di solvibilità delle stesse) ha visto l'Istituto impegnato nella prosecuzione dei processi avviati di recente ed in 3 nuovi processi di *pre-application* (procedure preliminari di approvazione dei modelli interni).

Riguardo all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, l'Ivass ha organizzato 6 collegi dei supervisori (*college of supervisors*) in qualità di coordinatore (*group supervisor*) e ha preso parte a 17 come componente; ha organizzato 2 incontri sui conglomerati finanziari (*financial conglomerate*)² e ha partecipato ad un terzo incontro come ospite; per 3 conglomerati finanziari a prevalente attività bancaria, l'Istituto ha partecipato agli specifici incontri organizzati dalla Banca d'Italia e dalla Banca centrale europea.

La vigilanza cartolare sugli intermediari ha riguardato 232.203 soggetti (dati Ivass per il 2019) iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono 6.407 soggetti esteri iscritti nell'elenco annesso (a fine 2018 risultavano 254.697 iscritti al registro e 8.305 iscritti nell'elenco annesso).

Secondo quanto indicato dall'Istituto, l'attività di vigilanza e quella sanzionatoria sugli stessi intermediari si è concretizzata in 735 interventi di vigilanza (rispetto ai 1.002 interventi del 2018); le richieste di pareri e di informativa sull'attività di intermediazione assicurativa esaminate sono state 120 (149 nel 2018).

Il collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari verso gli intermediari assicurativi e riassicurativi, infine, ha emanato 147 provvedimenti nel 2019 (225 nell'anno 2018), di cui 25 di archiviazione e 54 di radiazione.

Ai sensi dell'art. 13, comma 38, della legge istitutiva dell'Ivass, le funzioni e competenze in materia di tenuta del Registro unico degli intermediari nonché la vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo dovranno essere trasferite al nuovo Organismo per la tenuta del registro

² Con il termine "*financial conglomerate*" si fa riferimento a un gruppo di società soggette a controllo comune (*under common control*) le cui attività - in via esclusiva o predominante - consistono nel fornire servizi significativi in almeno due differenti settori finanziari (bancario, mobiliare, assicurativo).

intermediari (Oria): con il d.lgs. 21 maggio 2018, n. 68, art. 4, c. 2 è stata rinnovata all'Ivass la funzione di registrazione degli intermediari, a valere dal 1° ottobre 2018 e fino all'emanazione del regolamento organizzativo di competenza governativa, a seguito di quanto disposto dalla direttiva UE 2018/411 (c.d. direttiva IDD – *Insurance distribution directive*).

Riguardo all'attività di vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa, l'Istituto si è occupato (tramite verifiche di regolarità e rilascio delle eventuali autorizzazioni) per l'anno 2019 di 33 imprese assicurative o facenti parte di un gruppo assicurativo e di 5 società del gruppo previdenza.

4.1.2 La vigilanza ispettiva

Il servizio ispettorato dell'Ivass – ricostituito a seguito della ristrutturazione organizzativa adottata nel giugno 2013 – nel corso del 2019 ha effettuato 30 accertamenti, di cui 24 su compagnie assicurative e 6 su intermediari; l'anno in esame è il primo di attuazione della nuova guida ispettiva, approvata dall'Istituto nel giugno 2018.

L'attività antiriciclaggio di competenza dell'Istituto si è realizzata nell'attuazione di 6 accertamenti presso compagnie assicurative e 3 interventi su segnalazione presso intermediari effettuati dalla Guardia di finanza.

4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2019, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati Eiopa, sia alle riunioni dei vari organismi specifici, oltre che nella collaborazione con le istituzioni centrali europee.

In ambito Eiopa, l'Istituto ha contribuito alla revisione di alcune aree del sistema di vigilanza prudenziale *Solvency II*, alla redazione del rapporto sulle misure di garanzia a lungo termine (*long term guarantees*) e alla definizione di sistemi minimi armonizzati per la gestione delle crisi assicurative e per la garanzia degli assicurati.

Riguardo all'attività normativa, l'Ivass ha proseguito la collaborazione con i ministeri per il recepimento di direttive europee di settore ed ha adottato 2 nuovi regolamenti.

L'attività macroprudenziale ha riguardato, anche per il 2019, principalmente l'analisi di rischi e punti deboli del settore assicurativo, organizzando lo *stress test* settoriale in collaborazione con Eiopa. In ottica *Solvency II*, sono stati applicati i diversi strumenti di revisione delle analisi macroprudenziali, focalizzati anche su strumenti come gli Scfr (*Solvency and financial condition report*) come base di applicazione degli indicatori di rischio europeo (*risk dashboard*) e gli Orsa (v. par. 4.1.1) come base informativa per il rischio finanziario.

Nell'esercizio in esame, l'Istituto ha avviato l'attività di *market intelligence*, finalizzata al monitoraggio continuo sulle analisi quali/quantitative da parte di operatori specializzati sui rischi del settore assicurativo.

4.3 L'attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: nel 2019, l'Istituto ha completato l'impianto delle procedure di raccolta e di validazione delle segnalazioni statistiche e dei bilanci nell'infrastruttura *Infostat*, gestita dalla Banca d'Italia, nonché la predisposizione del nuovo Registro anagrafico delle imprese e dei gruppi assicurativi (RIGA).

È proseguita, inoltre, l'analisi della rilevazione campionaria dei prezzi per la responsabilità civile auto al dettaglio praticati dalle imprese (Iper), i cui risultati sono stati pubblicati, durante l'anno, in bollettini statistici monografici.

Nell'esercizio in esame, sono continuate le collaborazioni con Ania e Consap per lo scambio di flussi informativi e sono state intraprese attività di organizzazione e promozione di eventi di rilevanza internazionale.

L'Istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di analisi del mercato assicurativo, i cui risultati sono stati pubblicati nella relazione annuale e nel sito *internet* Ivass.

4.4 La tutela dei consumatori

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass è chiamata a gestire i reclami degli assicurati sul comportamento degli operatori del settore assicurativo; nell'anno 2019 ha ricevuto 16.294 reclami (18.332 nel 2018), di cui il 57 per cento relativi al ramo r.c. auto;

complessivamente, l'87 per cento dei reclami ha riguardato i rami danni ed il 13 per cento i rami vita.

Lo stesso Istituto informa che si sono concluse le istruttorie relative a 16.251 reclami, con esiti totalmente o parzialmente favorevoli agli assicurati nel 42,4 per cento dei casi.

Con riferimento al più ampio ambito di tutela nel settore assicurativo, nell'esercizio in esame l'Ivass ha continuato le attività propedeutiche all'adozione della figura del c.d. arbitro assicurativo - prevista dall'art. 187-ter del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private - Cap), come modificato dall'art. 1, c. 34, del d.lgs. 21 maggio 2018, n. 68 - come sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie nel settore assicurativo, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario. Non è ancora stato emesso il decreto del Ministero dello sviluppo economico (Mise), di concerto con il Ministro della giustizia e su proposta dell'Ivass, di determinazione dei criteri di composizione dell'organo decidente e delle procedure di risoluzione delle controversie. Il finanziamento della nuova funzione grava sul contributo di vigilanza dovuto dalle imprese e dagli intermediari.

Riguardo alla vigilanza complessiva nell'ottica di tutela dei consumatori, l'Istituto ha continuato la sua attività di monitoraggio e segnalazione, con la collaborazione di altri istituti ed autorità di vigilanza, mentre l'attività specifica antifrode ha visto il rilascio del portale dell'Archivio integrato antifrode (Aia) per gli utenti Ivass e per le imprese, nonché un prototipo di piattaforma per lo scambio dati con finalità antifrode.

4.5 L'attività sanzionatoria

L'Ivass ha il potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2019 sono state emesse dall'Istituto 687 ordinanze di ingiunzione.

Delle suddette ordinanze, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (62 per cento), mentre le rimanenti riguardano liquidazioni di prestazioni vita, violazioni della normativa di vigilanza riferibili alle imprese, agli intermediari e ad altri operatori del mercato. Riguardo agli importi delle sanzioni irrogate, le ordinanze ingiuntive nel 2019 ammontano complessivamente a quasi 5 milioni.

Gli importi incassati ammontano a circa 4 milioni, destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap (3 milioni) ed all'erario (1 milione).

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto dell'Ivass, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'Istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale) iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'ordine degli avvocati di Roma e senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato.

L'Ivass ha rilevato che i contenziosi gestiti nel 2019 sono stati 35, comprendendo nel totale anche i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 27 marzo 2020, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i), e dell'art. 14, comma 3, dello statuto ed è redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'Istituto, la cui ultima versione è stata adottata il 29 novembre 2018: la rappresentazione dei dati segue i distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria; pertanto, il sistema contabile risulta basato sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, *ex d.p.r.* 27 febbraio 2003, n. 97, apportando, però, adattamenti in base alla peculiare attività dell'Istituto.

Come sopra accennato, ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, inoltre, il bilancio di esercizio è soggetto a revisione esterna.

La stessa legge istitutiva, nel disporre che all'Istituto debbano essere trasferite le risorse finanziarie e strumentali del soppresso Isvap, pone dei limiti diretti ed indiretti nella gestione di bilancio, quali il blocco del contingente di personale (determinato dal numero di dipendenti in servizio presso l'Isvap), la dotazione di bilancio sostanzialmente legata alla situazione registrata al 2012, l'obbligo di finanziamento a favore di altri organismi (nei fatti cessato, nel corso degli anni, per effetto di specifiche disposizioni legislative).

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la sua attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso Istituto.

A valere dall'esercizio 2016, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'Ivass: il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione deve avvenire entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno (decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, art. 1 c. 191); l'Istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica³, pertanto i rapporti di conto corrente sono diventati di carattere infruttifero ed aventi come destinatario finale la Banca d'Italia.

³ art. 1 c. 742 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 – legge di stabilità 2016; l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria dal 2017 al 2019 sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario

	2017	2018	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2018	2019	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2019
ENTRATE							
Correnti	51.346.538	63.512.847	23,69	80,88	63.734.432	0,35	80,85
In conto capitale	22.476	0	-100,00	0,00	0		0,00
Partite di giro	15.669.325	15.015.070	-4,18	19,12	15.093.765	0,52	19,15
Totale entrate	67.038.339	78.527.917	17,14	100,00	78.828.197	0,38	100,00
USCITE							
Correnti	59.092.924	59.267.799	0,30	79,05	61.895.995	4,43	79,08
In conto capitale	722.869	691.958	-4,28	0,92	1.281.663	85,22	1,64
Partite di giro	15.669.325	15.015.070	-4,18	20,03	15.093.765	0,52	19,28
Totale uscite	75.485.117	74.974.827	-0,68	100,00	78.271.423	4,40	100,00
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	-8.446.778	3.553.090	142,06		556.774	-84,33	

Fonte: Ivass

L'esercizio 2019 registra un risultato finanziario di competenza positivo per 557 mila euro, con una consistente diminuzione rispetto all'esercizio precedente: l'esercizio in esame rileva, infatti, un ammontare delle entrate complessive sostanzialmente invariato rispetto al 2018, mentre le uscite risultano in aumento, sia nella parte corrente (+4,43 per cento) che in quella in conto capitale (+85,22 per cento); queste ultime registrano la realizzazione dei progetti previsti dalle convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico nel triennio 2016-2019. I dettagli della gestione corrente vengono riportati dalla tabella seguente.

Tabella 8 - Gestione corrente

	2017	2018	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2018	2019	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2019
ENTRATE CORRENTI							
Entrate contributive	50.781.853	61.844.209	21,78	97,37	63.034.340	1,92	98,90
Entrate non contributive	564.685	1.668.638	195,50	2,63	700.092	-58,04	1,10
Totale	51.346.538	63.512.847	23,69	100,00	63.734.432	0,35	100,00
SPESE CORRENTI							
Organi dell'istituto	697.651	650.799	-6,72	1,10	537.332	-17,43	0,87
Spese per il personale	44.887.182	46.395.315	3,36	78,28	46.579.935	0,40	75,26
Acquisizione di beni e servizi	8.077.474	7.878.686	-2,46	13,29	10.109.929	28,32	16,33
Oneri tributari e finanziari	3.001.494	2.912.251	-2,97	4,91	2.849.297	-2,16	4,60
Altri oneri	689.822	725.303	5,14	1,22	797.564	9,96	1,29
Versamenti ad altre autorità	612.755	560.000	-8,61	0,94	560.000	0,00	0,90
Restituzioni e fondi spese	1.126.546	145.446	-87,09	0,25	461.938	217,60	0,75
Totale	59.092.924	59.267.799	0,30	100,00	61.895.995	4,43	100,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	-7.746.386	4.245.048	154,80		1.838.437	-56,69	

Fonte: Ivass

Le entrate correnti nell'esercizio 2019 registrano un aumento dello 0,35 per cento rispetto all'esercizio precedente, per effetto del lieve incremento (1,92 per cento) delle entrate contributive che ha compensato la diminuzione di quelle non contributive, più che dimezzate per effetto di minori recuperi e rimborsi rispetto al 2018.

A seguito dei saldi di competenza 2018 positivi, la quota di avanzo disponibile destinato a copertura delle spese per il 2019 è risultata sufficiente, pertanto l'Istituto ha proposto per l'esercizio in esame una struttura di contribuzione sostanzialmente invariata rispetto alla precedente.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, quindi, ha fissato per l'esercizio in esame:

- con decreto 9 agosto 2019, le diverse misure dei contributi a carico degli intermediari (incrementate, rispetto all'esercizio precedente, solo per banche e intermediari finanziari);
- con decreto 5 agosto 2019, l'aliquota contributiva a carico delle imprese di assicurazione allo 0,44 per mille (invariata rispetto al 2018) dei premi netti incassati nell'anno precedente.

Come detto, per quanto riguarda le spese correnti, nel 2019 si registra un incremento (+4,43 per cento) rispetto all'esercizio precedente (quando erano sostanzialmente invariate dal 2017). Gli incrementi di spesa significativi riguardano l'acquisizione di beni e servizi e le spese per il personale: l'aumento dei primi (+28,32 per cento), come indicato dall'Istituto in nota integrativa, è l'effetto di maggiori spese per noleggio, manutenzione, assistenza prodotti *hardware/software*, per canoni di locazione e per la selezione del personale; l'incremento degli importi relativi al personale è relativo alle maggiori spese per la gestione Tfr dell'anno (v. capitolo 3).

Il saldo di parte corrente, per effetto delle dinamiche indicate, riporta un risultato positivo pari a 1,8 milioni.

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'Istituto comprende anche obbligazioni antecedenti al 2013, quindi assunte dall'Isvap. La tabella seguente ne rappresenta l'evoluzione nell'ultimo biennio.

Tabella 9 - Residui attivi

	2018	2019	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	4.062.454	2.146.561	-47,16
Riscossioni nell'esercizio (b)	399.030	291.660	-26,91
Variazioni nell'esercizio (c)	1.912.610	72.106	-96,23
Consistenza a fine esercizio (d = a - b - c)	1.750.814	1.782.796	1,83
Indice di smaltimento (b/a)(%)	10	14	
Residui dell'esercizio (e)	395.746	221.389	-44,06
Totale residui attivi (d + e)	2.146.561	2.004.184	-6,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Da tale confronto, si evince come l'esercizio in esame abbia registrato proporzionalmente maggiori riscossioni (l'indice di smaltimento è pari al 14 per cento, rispetto al 10 dell'anno precedente) e minori riaccertamenti dei residui precedenti, mentre si rileva un decremento del 44,06 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2019 ammonta a 2 milioni, con un decremento del 6,63 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Residui passivi

	2018	2019	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	11.945.417	7.808.048	-34,64
Pagamenti nell'esercizio (b)	7.407.507	5.100.389	-31,15
Variazioni nell'esercizio (c)	3.107.247	1.337.085	-56,97
Consistenza a fine esercizio (d = a - b - c)	1.430.664	1.370.575	-4,20
Indice di smaltimento (b/a)(%)	62	65	
Residui dell'esercizio (e)	6.377.383	8.195.106	28,50
Totale residui passivi (d + e)	7.808.048	9.565.680	22,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La gestione dei residui passivi registra minori pagamenti e riaccertamenti dei residui preesistenti (anche se, in rapporto alle grandezze iniziali, l'indice di smaltimento risulta crescente dal 62 al 65 per cento) e maggiori residui relativi all'esercizio (relativi principalmente a spese per convenzioni con il Mise), con un incremento del 22,51 per cento del valore complessivo a fine esercizio (da 7,8 a 9,6 milioni).

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

	2018		2019	
Consistenza della cassa a inizio esercizio	35.226.000		37.752.250	
Riscossioni				
in c/competenza	78.132.170		78.606.808	
in c/residui	399.030	78.531.201	291.660	78.898.467
Pagamenti				
in c/competenza	68.597.443		70.076.317	
in c/residui	7.407.507	76.004.950	5.100.389	75.176.706
Consistenza della cassa a fine esercizio	37.752.250		41.474.012	
Residui attivi				
esercizi precedenti	1.750.814		1.782.795	
dell'esercizio	395.746	2.146.561	221.389	2.004.184
Residui passivi				
esercizi precedenti	1.430.664		1.370.574	
dell'esercizio	6.377.383	7.808.048	8.195.106	9.565.680
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	32.090.763		33.912.516	

Fonte: Ivass

Nell'esercizio in esame, la consistenza finale di cassa ha registrato un incremento del 9,86 per cento, principalmente per i minori pagamenti rispetto al 2018; lo stesso andamento, unito all'aumento in misura minore delle riscossioni, fa sì che il saldo della gestione di cassa dell'anno risulti positivo per 3,7 milioni.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si propone di seguito il dettaglio.

Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

	2018	2019
Fondo Tfr dipendenti	22.120.061	22.152.031
Prenotazioni di impegno trasferite all'esercizio successivo ex art. 18 del regolamento di contabilità	0	0
Fondo adeguamenti contrattuali ex art. 12 del regolamento di contabilità		370.000
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità	4.054.422	4.660.000
Fondo svalutazione crediti	1.541.735	1.526.292
Capitoli spesa per progetti speciali (convenzione Mise del 29 maggio 2013)	64.013	
TOTALE PARTE VINCOLATA	27.780.231	28.708.323
PARTE DISPONIBILE	4.310.532	5.204.193
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	32.090.763	33.912.516

Fonte: Ivass

L'Istituto ha riportato l'origine e la composizione delle voci dell'avanzo vincolato nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda; in particolare, si è registrato un incremento del fondo adeguamenti contrattuali e del fondo giudizi pendenti mentre l'importo relativo ai capitoli di spesa per progetti speciali (scaturente dalla convenzione con il Mise del 29 maggio 2013) si è esaurito nel corso dell'esercizio in esame per il riconoscimento all'Ivass delle spese generali e degli oneri direttamente sostenuti; gli importi indicati come fondo svalutazione crediti e fondo Tfr dipendenti riflettono sostanzialmente le voci corrispondenti di stato patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Si riportano di seguito i dati degli ultimi tre esercizi del conto economico.

Tabella 13 - Conto economico

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Contributi di vigilanza	50.781.853	61.844.209	21,78	63.034.293	1,92
Altri proventi	564.417	1.668.526	195,62	699.920	-58,05
Totale ricavi	51.346.270	63.512.735	23,69	63.734.213	0,35
Acquisto di beni di consumo e servizi	10.284.615	9.340.447	-9,18	12.533.573	34,19
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	644.467	650.154	0,88	537.332	-17,35
Altri oneri	1.925.364	1.431.314	-25,66	1.804.455	26,07
Spese per il personale	43.501.391	44.582.287	2,48	44.250.841	-0,74
Totale oneri gestione corrente	56.355.837	56.004.202	-0,62	59.126.201	5,57
<i>Margine Operativo Lordo</i>	<i>-5.009.567</i>	<i>7.508.533</i>	<i>249,88</i>	<i>4.608.012</i>	<i>-38,63</i>
Ammortamenti:					
a) ammortamento mobili e arredi	3.743	8.211	119,37	9.116	11,02
b) ammortamento imm. tecniche	4.131	3.406	-17,55	1.744	-48,80
d) ammortamento hardware	153.758	92.739	-39,69	19.853	-78,59
d) ammortamento software	178.575	156.832	-12,18	124.079	-20,88
Accantonamento ad altri fondi	261.122	458.442	75,57	370.000	-19,29
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	601.329	719.630	19,67	524.792	-27,07
Totale costi	56.957.166	56.723.832	-0,41	59.650.993	5,16
<i>Risultato operativo</i>	<i>-5.610.896</i>	<i>6.788.903</i>	<i>220,99</i>	<i>4.083.220</i>	<i>-39,85</i>
Proventi finanziari	268	113	-57,84	218	92,92
Oneri finanziari	183	445	143,17	16.651	3.641,80
Proventi ed oneri finanziari	85	-332	-490,59	-16.433	4.849,70
Oneri tributari	2.846.305	2.901.656	1,94	2.829.586	-2,48
Totale oneri tributari	2.846.305	2.901.656	1,94	2.829.586	-2,48
Proventi straordinari	239.932	88.665	-63,05	654.559	638,24
Oneri straordinari	215.659	32.510	-84,93	194.766	499,10
Minusvalenze patrimoniali				65	
Proventi e oneri straordinari	24.273	56.155	131,35	459.728	718,68
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	<i>-8.432.843</i>	<i>3.943.070</i>	<i>146,76</i>	<i>1.696.929</i>	<i>-56,96</i>

Fonte: Ivass

Da tale comparazione, si evince come i ricavi totali registrino nel 2019 un incremento dello 0,35 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dei maggiori contributi di competenza.

Dinamica e composizione delle contribuzioni nell'ultimo triennio sono rappresentate nello schema seguente; esse risentono dell'applicazione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze, di cui si è detto.

Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	43.874.902	55.169.703	25,74	56.360.630	2,16
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	6.906.951	6.674.506	-3,37	6.673.663	-0,01
Totale entrate	50.781.853	61.844.209	21,78	63.034.293	1,92

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli altri proventi comprendono recuperi e rimborsi da parte di Autorità garante della concorrenza e del mercato (440 mila euro), il rimborso forfetario (64 mila euro) degli oneri sostenuti per i progetti speciali (iniziative a favore dei consumatori in ambito responsabilità civile auto) in base alla convenzione Mise del 29 maggio 2013, conclusa il 31 dicembre 2018 e rimborsi di minor entità da altri enti.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell'ultimo biennio.

Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

	Importo 2018	Inc. % sul totale	Importo 2019	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	650.154	1,16	537.332	0,91
Spese per il personale	44.582.287	79,61	44.250.841	74,84
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	9.340.447	16,68	12.533.573	21,20
Altri oneri	1.431.314	2,56	1.804.455	3,05
Totale	56.004.202	100,00	59.126.200	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (74,84 per cento del totale) e le spese per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (21,20 per cento del totale). L'incremento di questi ultimi è dovuto a maggiori costi per canoni di locazione e per assistenza e manutenzione dei sistemi di *information technology* (allo stesso modo di quanto rilevato sotto il profilo della gestione finanziaria); la diminuzione dei costi per il personale è dovuta principalmente a minori oneri previdenziali ed assistenziali e minori quote Tfr dell'anno.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti (contributo a Consap per la gestione del Centro di informazione) e rimborsi di spese legali e verso l'Agenzia delle entrate-Riscossione delle spese connesse allo svolgimento delle procedure di riscossione coattiva.

Nel complesso, la gestione operativa del 2019 rileva un andamento (misurato dal margine operativo lordo) positivo per oltre 4 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per l'effetto dei maggiori costi per l'acquisto di beni e servizi.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,8 milioni) e per la Tari (172.000 euro), per un totale complessivo di 2,9 milioni.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo e derivano principalmente dall'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi svolta dall'Istituto nel corso dell'esercizio e dalla riduzione dei fondi svalutazione crediti e giudizi pendenti.

Il risultato economico, alla luce di quanto sopra, registra un utile di 1,7 milioni, rispetto ai 3,9 milioni di risultato positivo rilevato nell'esercizio precedente.

Il meccanismo di finanziamento dell'Ivass - basato sulla contribuzione dei soggetti vigilati, determinata in funzione delle prevedibili spese di funzionamento - tende a produrre oscillazioni fra i risultati economici conseguiti. Come già rilevato nelle precedenti relazioni, sarebbe opportuno che tale meccanismo venisse governato per evitare eccessive oscillazioni, ponendo maggiore attenzione alla fase della programmazione.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi tre esercizi viene proposta di seguito.

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Immobilizzazioni					
Mobili e arredi	6.828	29.369	330,13	40.369	37,45
Impianti	7.289	3.892	-46,60	12.877	230,86
Hardware	393.807	41.878	-89,37	31.317	-25,22
Software	137.582	263.781	91,73	148.732	-43,62
Totale	545.506	338.920	-37,87	233.295	-31,17
Crediti					
Crediti v/intermediari e periti	698.921	578.645	-17,21	472.876	-18,28
Crediti diversi	1.530.230	113	-99,99	815	621,24
Crediti per servizi c/terzi	226.842	26.068	-88,51	4.201	-83,88
Totale	2.455.993	604.826	-75,37	477.892	-20,99
Disponibilità					
Tesoreria	35.226.000	37.752.250	7,17	41.474.012	9,86
Totale	35.226.000	37.752.250	7,17	41.474.012	9,86
Ratei e risconti					
Risconti attivi	243.542	337.889	38,74	383.295	13,44
Totale	243.542	337.889	38,74	383.295	13,44
Totale attivo	38.471.041	39.033.885	1,46	42.568.494	9,06

Fonte: Ivass

Le immobilizzazioni registrano nel 2019 un decremento del 31,17 per cento rispetto all'anno precedente, per via sostanzialmente della minore dotazione di cespiti derivante dall'applicazione dell'accordo quadro con Banca d'Italia, che implica l'utilizzo di materiale di proprietà della stessa banca centrale.

La situazione creditoria continua a registrare una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (da 605.000 a 478.000 euro), quando già risultava diminuita: dall'esercizio 2017, l'importo

indicato in bilancio dall'Istituto è al netto del fondo svalutazione crediti (determinato secondo i criteri riportati in nota integrativa), come da normativa civilistica. In nota integrativa, inoltre, è stata indicata in dettaglio la ripartizione fra i vari esercizi dei crediti in essere verso intermediari, dalla quale risulta una lieve diminuzione rispetto al passato dei crediti dell'esercizio a fronte di una consistente persistenza di crediti riferiti ad esercizi precedenti.

Le disponibilità liquide si riferiscono esclusivamente al saldo del conto ordinario di tesoreria unica acceso presso la Banca d'Italia; rispetto ai precedenti esercizi, infatti, non sono più presenti le somme vincolate (sotto-conti) relative ai progetti per iniziative a favore dei consumatori a seguito di convenzioni ministeriali (v. par. 5.4).

Le voci del passivo dello stato patrimoniale sono di seguito riportate.

Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Patrimonio netto					
Utile esercizi precedenti	17.172.306	8.739.464	-49,11	12.682.536	45,12
Utile (perdita) d'esercizio	-8.432.841	3.943.072	146,76	1.696.931	-56,96
Totale patr. netto	8.739.465	12.682.536	45,12	14.379.467	13,38
Fondo per rischi ed oneri					
Fondo giudizi pendenti e adeguamenti contrattuali		376.738		385.500	2,33
Totale	0	376.738		385.500	2,33
Debiti					
Debiti di funzionamento	2.713.199	2.493.508	-8,10	3.827.745	53,51
Progetti Check Box	423.864	64.013	-84,90		-100,00
Debiti diversi	2.832.929	1.172.755	-58,60	1.691.036	44,19
Debiti per servizi c/terzi	2.141.928	71.799	-96,65	29.784	-58,52
Debiti per Tfr	21.548.217	22.120.061	2,65	22.152.031	0,14
Totale debiti	29.660.137	25.922.136	-12,60	27.700.596	6,86
Ratei e risconti					
Ratei passivi	71.440	52.474	-26,55	102.932	96,16
Totale	71.440	52.474	-26,55	102.932	96,16
Totale passivo	38.471.042	39.033.884	1,46	42.568.495	9,06

Fonte: Ivass

Il patrimonio netto nel 2019 registra un incremento del 13,38 per cento, per via dell'utile dell'esercizio.

I debiti subiscono un incremento del 6,86 per cento rispetto al 2018 dovuto principalmente all'incremento di 1,3 milioni dei debiti di funzionamento (rappresentati per la quasi totalità da debiti verso fornitori).

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 5,5 milioni di debiti a breve (escluso il Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria (pari a oltre 41 milioni).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata con la costituzione dell'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo Istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013. Esso presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, co. 4, del d.l. n. 95 del 2012, cit.) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato. La riforma della vigilanza assicurativa ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa, che è comune all'intero mondo delle economie sviluppate.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

Nel corso del complesso processo di trasformazione dell'Isvap nella nuova Ivass, l'attività dell'Istituto è stata pesantemente investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'Istituto si è attrezzato per procedere entro i tempi previsti alla implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Sono organi dell'Ivass:

- 1) il Presidente, nella persona del direttore generale della Banca d'Italia;
- 2) il Direttorio integrato, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia/Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e dai due Consiglieri dell'Ivass, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza oltre che di elevata qualificazione professionale in campo assicurativo.

Nel 2019, la spesa complessiva per gli organi dell'Ente è ammontata a 537.332 euro ed è riferibile solo ai due consiglieri non appartenenti alla Banca d'Italia.

La spesa per il personale, nell'esercizio in esame, è ammontata a 46,6 milioni, in lieve aumento rispetto al 2018 (+0,4 per cento).

Nel 2019 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 557 mila euro (nel 2018 era di circa 3,6 milioni), per effetto principalmente delle maggiori spese registrate, sia correnti che in conto capitale.

La gestione di cassa si è confermata in attivo per un valore pari a 41,5 milioni, con un incremento del 9,86 per cento.

Il risultato economico risulta positivo anche nel 2019, con un utile di 1,70 milioni (nel 2018 era pari a 3,9 milioni). Tale risultato risente dei maggiori costi per beni e servizi, mentre la contribuzione a carico degli intermediari e delle imprese di assicurazione risulta solo in lieve aumento.

Di conseguenza, il patrimonio netto aumenta dai 12,7 milioni di fine 2018 ai 14,4 milioni di fine 2019.

Il meccanismo di finanziamento dell'Ivass - basato sulla contribuzione dei soggetti vigilati, determinata in funzione delle prevedibili spese di funzionamento - tende a produrre oscillazioni fra i risultati economici conseguiti. Come già rilevato nelle precedenti relazioni, sarebbe opportuno che tale meccanismo venga governato per evitare eccessive oscillazioni, ponendo maggiore attenzione alla fase della programmazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

